ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{3}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo"). Trieste, Lunedì 4 Dicembre 1905 **Telefoni** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8725

Il conflitto internazionale con la Porta.

L'occupazione dell'isola di Lemnos.

PARIGI 3 (N). Telegrafano da Costantinopoli al «Temps»: La riunione degli ambasciatori per decidere sulle ultime controproposte della Porta le giudicò non atte a fornire alcuna base sulla quale poter stabilire una discussione fra le Potenze e il Governo ottomano. Gli ambasciatori decisero per conseguenza di lasciare che le operazioni navali proseguano il loro corso salvo un eventuale cambiamento nell'attitudine del sultano.

Allo scopo di far tacere le voci persistenti di massacri di cristiani, i predicatori nelle moschee ricevettero la raccomandazione di predicare la calma e la pace fra musulmani e cristiani, esortando i fedeli ad evitare qualsiasi occasione di molestare gli europei. I sermoni conformi a tali istruzioni furono già tenuti nelle principali moschee e gli agenti di polizia ricevettero ordini severissimi di arrestare ogni musulmano ubriaco sulla via pubblica se si abbandonasse a qualche atto di ostilità contro un cristiano.

PARIGI 3 (N). Telegrafano da Costantinopoli alla «Liberté» che la dimostrazione navale delle Potenze continuerà domani con l'occupazione dell'isola di Lemnos.

I piccoli desideri della Turchia.

COSTANTINOPOLI 3 (N). La notizia dell'agenzia Havas, che tutti gli ambasciatori ad eccezione di quello austriaco avrebbero accettato il titolo di «conseiller» desiderato dalla Turchia pei delegati al controllo finanziario, non corrisponde ai fatti. Alla questione secondaria del titolo nessuno attribuisce importanza, e il desiderio della Turchia avrebbe tutte le probabilità d'essere sodisfatto, quando essa avesse accettato la parte più essenziale delle domande delle potenze.

Alla vigilia dello sciopero generale in Russia.

I servizi telegrafici e le ferrovie.

BERLINO 3 (N). Secondo notizie da Pietroburgo, il servizio del cavo colla Danimarca è sospeso. Gli impiegati telegrafici delle ferrovie si rifiutano di spedire telegrammi del Governo e privati, ma sono pronti a spedire quelli che si riferiscono al servizio ferroviario. Qualora però essi sospendessero anche questo servizio, ciò che è da aspettarsi d'ora in ora, dovrebbe essere sospeso anche il movimento dei treni. Tutta la stampa progressista chiede il ritiro del ministro dell'interno Durnovo, cui si attribuisce tutta la responsabilità per l'aggravamento della situazione. Generalmente si dice che per i prossimi giorni sono in vista gravi avvenimenti. I socialisti e i rivoluzionari vogliono approfittare dell'occasione per provocare uno sciopero generale di tutte le professioni e di tutti i mestieri. Il Governo è risoluto a reprimere inesorabilmente tutte le rivolte. Prescindendo dalle numerose forti pattuglie di cavalleria, cosacchi e fanteria, le vie hanno l'aspetto normale. La popolazione si provvede di viveri. Iersera furono arrestati 15 uomini del reggimento della guardia del corpo Preobrasenski, 15 dei quali furono rinchiusi nella fortezza Pietro e Paolo. Da alcuni giorni non si distribuiscono nè lettere nè giornali.

STOCCOLMA 3 (N). La direzione del telegrafo di Stoccolma comunica che le comunicazioni con la Finlandia e con la Russia sono attualmente interrotte. I telegrammi si trasportano una volta al giorno per posta a Nystad.

Lo spirito pubblico in Polonia.

BERLINO 3 (N). Secondo informazioni dell'Agenzia telegrafica pietroburghese da Pietroburgo, il «Messaggero del Governo» constata che durante il breve stato d'assedio in Polonia gli animi si sono relativamente pacificati. Lo stato d'assedio fu revocato su proposta del governatore generale. Il Governo spera che gli elementi più assennati della Polonia concorreranno a far sì che anche questo paese partecipi alla grande opera per il bene della Russia.

Per le vittime degli eccessi.

NUOVA YORK 3 (N). La somma raccolta per le vittime dei disordini antisemitici in Russia raggiunse un milione di dollari.

Comizio di simpatia per la nuova Russia

ROMA 3. (N.) Oggi all'Orto botanico si tenne un comizio per proclamare la solidarietà col popolo russo, cui intervenne un migliaio di persone. Fu approvato un ordine del giorno di solidarietà col popolo russo, e si plaudì all'idea di una manifestazione universale di simpatia per il 22 gennaio. Si farà propaganda per organizzare tale dimostrazione. Il comizio si sciolse senza incidenti.

Il processo per l'attentato contro il Sultano.

COSTANTINOPOLI 3 (N). Nell'odierna seduta del processo per l'attentato dell'Yldiz il belga Joris affermò per la seconda volta e spiegò i suoi principî anarchici.

UN'INTERVISTA CON FORTIS sulle voci di crisi.

PARIGI 3 (N). Il corrispondente romano della «Patrie» dichiara di avere intervistato Fortis a cui disse:

- Dunque, eccellenza, siamo alla crisi? - Evidentemente - rispose Fortis sorridendo - voi non avete che da leggere i giornali d'opposizione; essi annunziano tutti i giorni, dacchè salii al potere, la mia sicura caduta per l'indomani. Bisogna bene che questa profezia si realizzi un giorno o l'altro poichè io non ho la pretesa di aver creato un ministero eterno. E' evidente che un giorno o l'altro l'opposizione finirà col realizzare questo desiderio, espresso tutti i giorni. Però il giorno in cui il ministero cadrà, sarà tutto intero, poichè i membri di questo ministero, nati e vissuti assieme, morranno pure assieme. Non vi sarà crisi parziale; io non abbandonerò alcuno dei miei collaboratori: o tutti o nessuno. Dica pure che noi siamo tutti d'accordo e solidali gli uni con gli altri. E aggiunga che io cercherò di ritardare per quanto è possibile, la data della mia morte ministeriale, attesa da così lungo tempo dall'opposizione, e che uscito da un voto della Camera, il ministero Fortis non si ritirerà che davanti ad un voto della Camera.

Fortis concluse dicendo che l'accordo fra i ministri è perfetto, tanto sulla politica interna quanto sulla politica estera.

Altre voci di crisi.

ROMA 3. (N.) Durante tutta la giornata a Montecitorio numerosi parlamentari conversavano sulla presente situazione politica; ma i discorsi si aggiravano maggiormente sulla agitazione contro il modus vivendi con la Spagna. Un autorevole senatore affermava che nella riunione odierna dei ministri, gli on. Tittoni, Rava, Majorana e Carcano avevano messo a disposizione di Fortis i loro portafogli, ma che Fortis, contrario a crisi parziali aveva fatto capire ai colleghi che piuttosto avrebbe presentato al sovrano le complete dimissioni del gabinetto, ciò anche per seguire il parere di Giolitti. Intanto martedì e giovedì si continuerà a discutere la legge sugli insegnanti; e prima della discussione del modus vivendi, se vi fossero realmente intenzioni di crisi, Fortis ne darebbe annunzio alla Camera. In questo caso la Corona affiderebbe a Fortis l'incarico di ricomporre il gabinetto. Fortis si servirebbe di qualche autorevole nome democratico. Si assicura che entrerebbero nel gabinetto Gallo e Gianturco. Fortis conserverebbe solo la presidenza.

ROMA 3 (N). La «Tribuna» dice che il Consiglio dei ministri si è occupato oggi dei lavori parlamentari in relazione alla situazione politica. Erano presenti tutti i ministri.

La «Patria» dice che dopo sbrigati gli affari d'ordinaria amministrazione, il Consiglio dei ministri decise di rinviare ogni altro tema ad un nuovo consiglio che si terrà domani sera. Nulla intanto fa ritenere probabile qualche deliberazione singola o collettiva. Intanto qualche luce sulla situazione ministeriale e parlamentare verrà soltanto dalla riunione della Giunta ai trattati, che avverrà domani, dopo la quale i ministri che vi interverranno, Majorana, Rava e Tittoni, potranno riferire al Consiglio dei ministri convocato subito dopo, quale sia il loro avviso sulla condotta da seguire e quali gli umori prevalenti.

ECCESSI E TUMULTI A PRAGA.

PRAGA 3 (N). La scorsa notte molti operai ubriachi commisero degli eccessi nel sobborgo di Nova-Smichow. Essi ruppero le finestre di molte case, e penetrarono in parecchi locali minacciandone i proprietari, e ne asportarono bottiglie d'acquavite. Intervennero la gendarmeria e la polizia, che dispersero gli eccedenti facendo 2 arresti. Oggi furono arrestati altri 6 tumultuanti.

DIMOSTRAZIONI E CONFLITTI a Dresda.

DRESDA 3 (N). Stamani il partito socialista tenne sette comizi di protesta contro il sistema elettorale provinciale. Dopo i comizi i partecipanti si diressero in colonna verso la città interna. Dinanzi al castello reale e all'abitazione del ministro di Stato Metzsch vi furono dei conflitti fra i dimostranti e la polizia, che sguainò le sciabole: vi furono parecchi feriti. Si calcola che i dimostranti fossero oltre 15,000. Tutte le guardie e la truppa erano consegnate.

Contro il rincaro dei viveri.

NAPOLI 3 (N). Oggi, alle 12, nella sala Tarsia si tenne un comizio contro il rincaro dei viveri. Fu votato un ordine del giorno invitante il popolo a persistere nell'agitazione e a rendersi solidale coi rappresentanti del popolo e col Consiglio comunale.

VOTI PER L'ACCORDO ANGLO-TEDESCO.

LONDRA 3 (N). Al banchetto offerto ieri sera al «Liceum Ladies Club» in onore dell'ambasciatore di Germania questo rispondendo ad un brindisi di lady Aberdeen disse: La Germania è una nazione pacifica; noi desideriamo di vivere in amicizia e armonia con tutte le nazioni vicine. Non abbiamo mai avuto nessuna questione seria con l'Inghilterra e speriamo che non ne avremo mai. Parlando delle nubi che da qualche anno sono disgraziatamente sorte fra le due nazioni, l'ambasciatore disse che le cause non sono difficili a scoprirsi per quelli che leggono tutto ciò che si stampa ogni giorno. Ma la riunione — osservò — di stasera dimostra che si lavora a dissipare queste nubi. Non vi è alcuna causa di antagonismo fra i due paesi che hanno interessi identici; non occorre che un po' di buona volontà. Il Governo tedesco vede con soddisfazione sincera tutti i passi che tendono al ristabilimento delle buone relazioni fra i due paesi e la nazione tedesca risponderà con gioia a tutte le dimostrazioni amichevoli dell'Inghilterra.

UN AUGURIO A GIOSUÈ CARDUCCI.

ROMA 3. (N.) Il grande maestro della Massoneria ha inviato a Giosuè Carducci il seguente telegramma: «A Giosuè Carducci, Bologna. Sia lungi la grande ora e vigilino i genî della patria sul vate nostro immutato, fugando ogni ombra maligna dalla fronte radiosa. Questo il popolo massonico nella fede comune reverente augura e invoca.» Firmato: Ettore Ferrari.»

Il premio d'ortopedia „Umberto I."

BOLOGNA 3 (N). Oggi nell'aula dell'Istituto ortopedico Rizzoli, seguì il solenne conferimento del premio «Umberto I» istituito, per onorare la memoria del re, per la migliore memoria di ortopedia. Il concorso è internazionale. Il premio quinquennale di quest'anno fu conferito al prof. Oscar Vulpius di Heidelberg per uno studio sulle deformità della colonna vertebrale e sulla cura della paralisi per mezzo di trapianti tendinei.

UN ATTENTATO CONTRO ROOSEVELT.

PARIGI 3 (N). Un telegramma da Washington all'Agenzia Havas dice che iersera fu lanciato un piombino da muratore contro il treno nel quale viaggiava il presidente Roosevelt al nord di Filadelfia. Il proiettile penetrò nel primo vagone vicino a quello del presidente. Nessun ferito. Non si hanno indicazioni sull'autore dello strano attentato.

I carlisti e le autorità in Catalogna.

BARCELLONA 3 (N. Le autorità proibirono le adunanze carliste che si volevano tenere in diversi luoghi della provincia. Il sindaco si è dimesso.

Moret respinge le dimissioni del presidente della Camera.

MADRID 3 (N). Il presidente della Camera ha offerto le sue dimissioni. Il presidente dei ministri le respinse risolutamente, dicendo che nel momento attuale le dimissioni del presidente della Camera sarebbero un atto d'ostilità contro il Gabinetto.

UN CONFLITTO per la lista civile del principe Schwarzburg Rudolfstadt.

BERLINO 3 (N). Nel piccolo principato di Schwarzburg-Rudolfstadt è scoppiato un conflitto tra la Camera e il principe. La Camera che è composta di sedici deputati di cui otto socialisti, respinse ieri la domanda di aumento di 32000 marchi della lista civile, solo quattro deputati votarono a favore. Allora il ministro barone Recke, dichiarò in nome del principe sciolta la Camera. L'elezioni erano avvenute la scorsa estate.

Disordini universitari a Valladolid.

VALLADOLID 3 (N). Il conflitto universitario degenerò in gravi disordini. Fra gli studenti e la polizia avvenne un conflitto. La guardia civica disperse i tumultuanti: vi sono parecchi feriti.

Le entrate dell'erario italiano in aumento.

ROMA 3 (N). A tutto lo scorso novembre le entrate dello Stato hanno dato luglio-Novembre la complessiva somma di Lire 186,498.016 con l'aumento di 28,561,948, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Sono in diminuzione soltanto le imposte sui fondi rustici per lire 614,799 e i dazi interni sul consumo per lire 26,974. Tutte le altre entrate hanno segnato rispettivamente i seguenti aumenti: la tassa sugli affari 6,407,435; l'imposta sui fabbricati 422,562: l'imposta sulla ricchezza mobile 717,615; la tassa sulle fabbricazioni 749,720; le dogane e diritti marittimi 17,491,038; i tabacchi 1,644,620; il sale 823,182: il lotto e le tasse per le tombole 3,382,178.

Cinquant'anni di servizio nella marina italiana. ROMA 3 (N). E' stata conferita la medaglia d'oro per dieci lustri di servizio al vice-ammiraglio Gualterio.

Due opere nuove al Dal Verme di Milano.

MILANO 3 (N). Stasera al teatro Dal Verme si diede la prima dell'opera «Iana» del maestro Virgilio, a cui iersera un pubblico di amici e conterranei creò un clamoroso successo. Si rappresentò poi l'«Albatro» altra nuova opera in due atti del maestro Pacchierotti. Questo spartito è meno chiassoso dell'altro, ma in compenso è altrettanto vacuo e insignificante. Il pubblico domenicale applaudì egualmente. Ecco due giovani maestri che si crederanno arrivati, mentre uno è appena in principio.

Immane catastrofe in una miniera.

FRANCOFORTE S. MENO 3 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Nuova York che in seguito a un'esplosione avvenuta in una miniera di Diamondville nello Stato di Wyoming, 21 operai rimasero uccisi e 33 feriti.

CRONACA LOCALE

La pubblica nettezza e i proprietari di stabili. La direzione della Società fra proprietari di stabili ha rimesso alla Delegazione municipale il seguente memoriale:

«I lamenti contro il servizio di pubblica nettezza, che cominciarono a farsi sentire nella nostra città sin dall'anno 1901, quando esso fu assunto in regia comunale, sono divenuti negli ultimi tempi generali. Diretti contro chi dirige il servizio sono certamente ingiusti, però che l'egregio ing. Boccasini, ha fatto, benchè sovraccarico di mansioni ufficiose quanto stava in lui per migliorarlo, come dimostrò la splendida relazione da lui letta in seno alla Commissione intersociale istituita dalla Società triestina d'igiene. Sono invece pienamente fondati in quanto sono diretti contro il servizio stesso, che pur troppo non corrisponde ai dettami della igiene, compromette il decoro cittadino e non compensa il sagrificio di oltre settecentomila corone cioè di un tredicesimo delle sue entrate, che gli fa il civico peculio.

«L'enumerare tutti i difetti e tutti gl'inconvenienti di questo importantissimo servizio pubblico condurrebbe troppo lontano. D'altronde non è necessario di farlo, perché le discussioni seguite a questo riguardo in seno alla suddetta Commissione intersociale, alla presenza del signor podestà e dei relatori tecnico e sanitario del servizio stesso, li hanno già messi tutti in piena luce.

«Basterà ricordarne i principali: la limitazione del servizio della pubblica nettezza, per la quale sono escluse dal servizio le strade eccentriche, vere officine di quella polvere che è la causa principale della grande percentuale delle affezioni polmonari - il deficente ed irregolare inaffiamento delle vie, specie nella stagione più calda - la loro superficiale spazzatura non sempre preceduta dall'uso abbondante di acqua - il mancato asporto della polvere e del fango, per il quale la viabilità è diventata, come in questo autunno eccezionalmente piovoso, un vero problema - i grossi depositi in certe vie eccentriche di rifiuti di ogni genere, dai quali emanano esalazioni pestifere - la sconcia esposizione in piazze e vie principali di lunghe file di bottini, la collocazione di bottini nei punti più in vista degli atri delle case - la mancata chiusura ermetica e disinfezione radicale dei bottini - la dispersione delle immondizie sul suolo presso i bottini quasi sempre dipendente dagli stessi organi della pubblica nettezza - i considerevoli continui ritardi nello scambio dei bottini - la limitazione infine del sistema «Koprophor» a sole milleottocento su quattromila case quasi che i proprietari delle altre duemiladuecento non fossero stati essi pure colpiti in seguito alla introduzione del «Koprophor» dall'aumento del soldo pigioni.

«Questo vivo malcontento della cittadinanza contro il servizio della pubblica nettezza non può non essere sentito anche dai proprietari di stabili, i quali, mentre come cittadini si dolgono del pregiudizio che da questo stato di cose deriva all'igiene, al decoro e al patrimonio di questa nostra diletta città, hanno anche speciali ragioni di lamentarsene, perchè il deficente servizio di asporto delle immondizie domestiche lede gravemente gl'interessi della proprietà stabile.

«Perciò la Direzione della Società fra i proprietari di stabili elevò due volte la sua voce nel gennaio 1902 e nel luglio 1904 contro il servizio di pubblica nettezza, ma i suoi memoriali, diretti il primo all'Amministrazione della pubblica nettezza ed il secondo alla Delegazione municipale, non ebbero l'effetto sperato.

«Più fortunata fu invece la Società triestina d'igiene, la quale col chiamare a raccolta intorno a sè per risolvere questo urgente problema d'igiene e di decoro cittadino il fiore delle nostre associazioni ha, se non provato, per lo meno affrettato la presentazione di un progetto di riforma se non di tutto il servizio, almeno di quello dell'asporto delle immondizie.

«La Società dei proprietari di stabili saluta con la più viva compiacenza codesto progetto, in quanto si riconosce la deficenza dell'attuale servizio e se ne propone una riforma consistente nella completa divisione del servizio d'asporto delle immondizie domestiche da quello dei rifiuti industriali e nell'adozione di un tipo più razionale di bottino mobile comune a tutti gli inquilini di una casa, il contenuto del quale sarebbe da versare in speciali carri di raccolta.

«Poichè peraltro il progetto magistratuale rinunzia per ragioni economiche al principio dell'asporto del contenente col contenuto, sancito da tutti gli ultimi congressi internazionali d'igiene, e questa rinunzia non può essere nell'interesse dell'igiene cittadina accettata incondizionatamente e perchè d'altra parte l'esperienza del «Koprophor» insegna che, ogni riforma, se anche rappresenti teoricamente la soluzione più razionale del problema, non può essere attuato definitivamente senza farlo precedere da un esperimento che con grave danno del civico peculio e del prestigio dell'amministrazione comunale, la sottoscritta Direzione è d'avviso che il nuovo sistema non debba venir adottato che in via di esperimento in un piccolo rione della città a spese del Comune. Che se esso uscisse vittorioso dalla prova, la Direzione ritiene che i proprietari di stabili non sarebbero alieni dal contribuire equamente all'acquisto ed alla manutenzione dei nuovi bottini.

«Concludendo la Direzione, certa d'interpretare il pensiero di tutti i proprietari di stabili della nostra città, rivolge alla Delegazione municipale la viva preghiera di approvata la divisione del servizio di asporto delle immondizie domestiche da quello dei rifiuti industriali e di far precedere alla proposta riforma del sistema di asporto delle immondizie un esperimento in un piccolo rione della città a spese del Comune. In pari tempo esprime la speranza di venire interpellata, prima dell'attuazione definitiva della riforma, tanto per i risultati dell'esperimento, quanto sul contributo dei proprietari di stabili per l'acquisto e la manutenzione dei bottini».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Regina ved. Garzolini, dai sig. Paolo e Luisa Patrizi. cor. 10; dai sig. Giovanni e Antonia Herrmanstorfer cor. 10: dalla sig. Adele Segrè Morpurgo. cor. 15.

Università del popolo. Il pubblico aveva intuito che sarebbe stato un buon convito di famiglia quello che si sarebbe diviso nella Palestra della Ginnastica, e perciò ieri nel pomeriggio vi accorse numerosissimo.

La musa vernacola che vi doveva fare gli onori di casa, si presentò, per l'arte squisita del nostro Giulio Piazza, nella sua veste più sincera e più vivida di popolana, e si cacciò fra uomini e cose, osservò, rise, folleggiò sugli uni e sulle altre con tanta arguzia e piacevolezza, che messer Annibal Caro la avrebbe ritenuta degna di entrare nel Parnaso, sia pure introdotta dalle Berte per la siepe.

E difatto, per quanto il nostro vernacolo sia affetto da debolezza congenita, onde non potrebbe far vibrare con sicurezza tutta la gamma dei sentimenti, ove occorra dar plasticità a gruppi di gente quale la vediamo per le vie e per le piazze nostre o annidata nelle stamberghe: ove sia necessario punzecchiare questo o quel personaggio, questa o quella istituzione; ove voglia cogliere, a dargli rilievo, lo spirito del nostro popolo, trova pieghevolezze e audacie, tonalità e luci, da renderlo efficacissimo.

E questa sua virtù, il conferenziere fece balzare viva e piena, mercè una coloritura superba d'ogni brano che disse, sia proprio che di altri autori. Dopo un sintetico quadro di ciò che è la poesia vernacola e della sua storia, recitò versi del Revere, del Tagliapietra, del Padovan e di altri, e da ultimo alcuni di sua composizione, veri gioielli, che confermarono la fama che Giulio Piazza si è acquistata nel campo della poesia dialettale di cui conosce tutte le ritrosie e tutte le delicatezze.

Alla fine di ogni componimento, spesso di ogni strofa, prorompevano applausi calorosi, specialmente dove il verso si temprava a civile carità. Più volte evocato, il Piazza dovette concedere parecchie declamazioni fuori programma e sforzarsi a non ricomparire più fra il pubblico non mai stanco di applaudire.

Il lavoro domenicale in Punto franco. In seguito alla deliberazione presa l'altra sera dagli addetti ai Magazzini generali, ieri al Punto franco l'astensione dal lavoro, fatta eccezione per il personale d'ispezione, fu completa.

Alla mattina, alla direzione dei Magazzini generali, seguì un lungo colloquio fra i rappresentanti dei Magazzini e i delegati degli addetti.

Da una parte vennero esposte tutte le difficoltà contro cui si deve lottare per risolvere la crisi al Punto franco, dimostrando come si renda necessario il concorso degli operai per non acuire la crisi in modo rovinoso per il commercio; dall'altra parte si svolsero i criteri per cui gli operai fecero la manifestazione di ieri, mentre si ripeté non essere loro intenzione di recare danni al commercio, ma di voler tutelare il riposo domenicale, al quale sono pronti a rinunziare provvisoriamente purchè convenientemente ricompensati. Il colloquio si chiuse con l'invito dei rappresentanti dei Magazzini ai rappresentanti degli addetti, di presentare al più presto possibile le loro proposte concrete.

Violenta dimostrazione d'agenti di negozio. - Vetrine frantumate. - Arresti. Secondo la notificazione luogotenenziale del 13 novembre p. p. N. 33956 è stabilito (agli articoli 4 e 6) che nella domenica precedente il giorno di S. Nicolò e nelle domeniche che cadono fra il 17 e il 24 inclusivo di dicembre, è permesso di tenere aperti i negozi al dettaglio dalle 8 ant. alle 4 pom. Fondandosi su tale permesso, la «Associazione generale fra negozianti al dettaglio» deliberava di tenere aperti i negozi nelle domeniche 3, 17 e 24 corr., come nelle feste intermedie, cioè sino al mezzodì. In questo senso l'Associazione sunnominata pubblicava sabato scorso un comunicato che valeva per tutti i negozianti ad eccezione dei negozianti in commestibili e affini, per i quali la direzione del loro Consorzio avvertiva con un comunicato pubblicato ieri mattina ch'era loro permesso di tenere aperti i negozi sino alle 4 del pomeriggio.

La disposizione presa dall'Associazione dei negozianti benchè legale - anzi contenuta entro limiti più modesti di quelli consentiti dalla legge - fu accolta con malumore da parte degli agenti. Verso le $7^{3}/_{4}$ di ieri mattina si vedevano, infatti, per le vie della città gruppi di agenti che discutevano animatamente. Nei pressi di via S. Antonio e via Nuova, alle 8, il primo negozio ad aprirsi fu quello della cartoleria della ditta T. Stokel e in un attimo si assembrarono colà molti agenti al grido di: Serra, serra! Il negozio rimaneva nondimeno aperto; ma improvvisamente si udì un forte tintinnio e si vide una delle grandi lastre delle vetrine cadere in frantumi, mentre un giovanetto che aveva frantumata la lastra con un calcio, riusciva appena appena a ritirarsi a tempo per schivare che i pezzi di vetro non gli piombassero addosso. Il giovinetto fu afferrato per le braccia da due agenti di p. s. in borghese, che tentarono di trarlo in arresto. L'assembramento s'era frattanto ingrossato, e i due agenti si videro capitare addosso una caterva di pugni, così, che per ripararsene dovettero lasciare in libertà l'arrestato, che non indugiò a darsela a gambe e a scomparire tra la folla.

I due agenti tentarono quindi di impadronirsi di un altro dei presenti, ma anche quello fu liberato dalla folla. Il negozio intanto si era chiuso e i dimostranti si allontanarono in direzione del Corso cantando la «carmagnola» e ingrossando di numero per via. Il rumore del conflitto aveva preceduto i dimostranti, sicchè, al loro apparire in Corso, parecchi dei negozi che erano stati appena aperti, si chiudevano in tutta fretta. Dopo alcune grida di «serra, serra!» dinanzi il negozio della ditta G. Weiger che rimaneva aperto, si videro volare dei sassi, si udì il tintinnio di vetri infranti; il negozio fu chiuso e i dimostranti proseguirono verso Piazza Grande. Lungo il loro cammino, per Piazza della Borsa, la via Malcanton e la Piazza Grande, i dimostranti si trovarono sempre dinanzi a negozi che si chiudevano precipitosamente. Soltanto in via S. Sebastiano la folla trovò aperto il negozio della ditta A. Schlesinger, e si mise a gridare «Fora i agenti!» Si affacciò alla porta un apprendista che i dimostranti trascinarono fuori. Alcuni agenti tentarono di persuadere il proprietario del negozio a chiudere ma egli ricusò, richiamandosi al suo diritto di tener aperto conforme alla legge.

Anche qui volarono sassi, e dopo che furono infranti i vetri, il negozio si chiuse.

I dimostranti risalirono il Corso, ma i fatti precedenti erano già venuti a notizia dei negozianti delle vie laterali ed erano giunti pure a conoscenza di quelli di via della Barriera vecchia, sicchè i dimostranti si trovarono sempre di fronte a negozi chiusi o che si stavano chiudendo, venendo maggior incremento alla dimostrazione con l'uscita degli agenti. Fino alle 9 la Polizia non era intervenuta affatto: dopo le 9 si videro fra i dimostranti parecchi commissari di polizia, con ispettori e guardie di p. s., parte dei quali seguirono la folla sino a S. Giacomo, dove i dimostranti, senza far violenza, ottennero che si chiudessero i negozi. Da S. Giacomo i dimostranti scesero in due colonne, una delle quali, allorchè giunse all'angolo di via della

---

IL PRINCIPE CONSORTE (52)

Rise fra sè, si fregò le mani ripetutamente e si diè a correre obbedendo a un impulso improvviso e irrazionevole di gioia.

Tornò al suo albergo, e la mattina dopo fu il primo a presentarsi agli uffici della posta.

Indubbiamente, il principe Vittorio aveva pensato al nome di Ugo Schulz per indicargli le iniziali apposte sulla lettera da ritirarsi.

E infatti quel nome era stato l'ultimo assunto dall'ex giudice per liberarsi dal carcere.

Arrigo non era stato giudice per nulla: le eccessive precauzioni del Principe rivelavano che egli era sorvegliato, seguito dai suoi nemici e minacciato «continuamente e instancabilmente» da un grave pericolo.

Invero bisognava che lo agitassero serii timori per non recarsi all'appuntamento, per inviargli quel biglietto per mezzo di un fattorino dal quale non era conosciuto.

Nel dubbio, poi, che il biglietto potesse cadere nelle mani dei nemici e che essi s'impadronissero della lettera giacente alla posta, egli aveva pensato di dirigerla a iniziali che il solo Arrigo poteva conoscere.

Chi fossero i nemici e in che cosa consistesse il pericolo che minacciava al Principe scomparso, non era facile indovinare.

L'ex giudice pensava a qualche tenebroso intrigo di Corte.

— Avete lettere indirizzate a U. S.? - domandò allo sportello delle ferme in posta.

L'impiegato, dopo aver guardato in una cassetta, gli gettò una lettera dalla busta azzurrognola.

Arrigo stracciò con mano febbrile la busta e spiegò il foglio di carta che essa conteneva:

Caro Schulz,

Quando sei giorni or sono, giungemmo alla stazione di Fresia, mi accorsi di essere seguito da un individuo. Con un ingegnoso espediente riuscì a sottrarmi al suo inseguimento e adesso i miei nemici hanno perduto completamente le mie tracce.

«Poichè ho motivo di ritenere che l'inseguimento cominciasse da Wansee, dove, in verità per amor vostro, mi trattenni imprudentemente troppo a lungo, temo che, mentre l'individuo di cui vi ho parlato aveva l'incarico di vigilare la mia persona, un altro seguisse voi e che adesso gli avversarii sappiano dove alloggiate e ogni vostro passo sia contato, ogni vostro atto conosciuto da essi per filo e per segno.

«Tutte le loro speranze per ritrovarmi sono probabilmente fondate su voi, perchè suppongono e non a torto, che un giorno o l'altro dobbiate recarvi da me.

«Ecco la ragione per la quale non sono venuto all'appuntamento nei giardini, Govestrade.

«Adesso sono io che fisso la località per incontrarmi. Domani l'altro sera, circa le 10, recatevi alla trattoria dello «Scorpione» in via Lottinger che come saprete è posta nel sobborgo Obrak, ivi mi troverete.

«E' assolutamente necessario, però, che voi per recarvi al luogo dell'appuntamento, vi regoliate in guisa da far perdere le vostre traccie a chi, per avventura, vi seguisse.

«Siete stato giudice e non vi faccio il torto di suggerirvene il mezzo.

«Pensate però che la mia incolumità è in giuoco, ove per disgrazia i miei nemici giungessero alla trattoria dello «Scorpione» e mi trovassero nuovamente.

«Se vi premo, se mi amate, ponete in opera tutta la vostra abilità, tutta la vostra astuzia.

«Altro non vi dico.

Aff.mo Vittorio.

«P. S. Distruggete subito la presente per evitare il caso che cadendo voi in un agguato degli avversarii, essi giungessero a sapere dove mi possono trovare, senza tema d'ingannarsi».

Arrigo lesse e rilesse la lettera per imprimersela bene nella memoria, poi la bruciò.

— La guerra è a tutta oltranza - disse fra sè - e a quanto apprendo, ci troviamo nello stadio più acuto di essa, senza che io sappia chi sono i nemici e quale è lo scopo di questa lotta feroce spinta, a quanto pare, fino a minacciare la incolumità delle persone.

«Se è vero che sono seguito, voglio vedere un po' da vicino qualcuno dei miei inseguitori per farmene un'idea.

L'ex giudice aveva bruciato la lettera, con un fiammifero, in mezzo alla via, dopo averne fatto una specie di candelotto.

E le riflessioni che abbiamo riportato, egli le aveva fatte mentre pestava, per colmo di precauzione, le ceneri accartocciate della lettera stessa.

Indi si volse a guardare a destra, a sinistra, indietro e davanti a sè.

— Corpo di mille diavoli! - esclamò fra i denti. - Quello là è un viso noto.

E si voltò subito da un'altra parte.

— Dove mai l'ho veduto?...

Con la coda dell'occhio Arrigo vide che l'individuo si era fermato su due piedi a guardarlo.

Per sottrarsi all'attenzione di costui, l'ex giudice si allontanò con passo frettoloso.

Quando ebbe percorso un certo tratto di strada, si volse per vedere se era seguito.

Madonnina e via della Barreria vecchia, si trovò sbarrato il passo da numeroso cordone di guardie, le quali per ordine dei loro superiori praticarono alcuni arresti. Furono arrestate tre signorine addette di negozio e sei agenti. Mentre le signorine venivano scortate alla polizia in vettura, gli agenti venivano accompagnati a piedi. Alcuni membri della direzione della Cassa di protezione degli agenti al dettaglio, recatisi dal cons. Lasciac, reggente la Direzione di Polizia, ottennero che tutti gli arrestati, dopo assunti a protocollo, venissero rilasciati in libertà.

Alle nove e mezzo tutti i negozi, eccetto quelli di commestibili e affini erano chiusi; e al mezzodì chiusi anche una parte dei commestibilisti.

* Complessivamente furono arrestate e assunte a protocollo dieci persone e cioè: sei giovanotti e quattro signorine, i primi agenti e le seconde cassiere di negozio.

Una guardia di p. s. riferì ai superiori di aver visto colui che con un calcio mandò in frantumi la lastra del negozio Stokel e di averlo anche arrestato, ma che i dimostranti la avevano costretta a liberarlo. Uno degli agenti in borghese poi, Francesco Ghersina, narrò che durante la dimostrazione era stato preso in mezzo da una ventina di giovanotti e che questi lo avevano colpito replicatamente con i bastoni e con calci. Fu assunto a verbale dal cancellista Petelin.

*

Nemici d'ogni violenza, dobbiamo stigmatizzare il procedere di quegli agenti che costrinsero ieri, a colpi di sasso, i loro principali a chiudere. Fortunatamente la classe degli agenti al dettaglio gode troppo buon nome e simpatia, perchè eccessi di singoli possano offuscarne la fama di serietà e correttezza.

I negozianti che apersero ieri i loro negozi si valsero - e neppure interamente - di una facoltà concessa loro, come eccezione limitata a singole domeniche precedenti certe speciali ricorrenze, da una disposizione di legge, la quale per tutte le altre domeniche dell'anno sancisce il riposo assoluto, conquista legittima di tutte le classi di lavoratori. Non si trattava dunque, ieri, di un'agitazione per il riconoscimento di un diritto, ma di un'inopinata reazione contro l'attuazione di una norma non nuova, che tiene conto degli interessi dei negozianti e delle comodità del pubblico in determinate straordinarie ricorrenze.

Le violenze di ieri sono tanto più deplorevoli, inquantochè l'eccezione al riposo domenicale nelle domeniche precedenti alcune speciali ricorrenze è prevista nella sua massima dalla legge generale sul riposo domenicale, e la disposizione luogotenenziale che la stabilisce per Trieste, fu pubblicata, e testè e un anno fa, in tutti i giornali, tosto dopo notificata, sicchè gli agenti avevano, eventualmente, il tempo necessario per un'agitazione pacifica. Oltre di ciò gli agenti di negozio posseggono una propria organizzazione: la «Cassa di protezione per gli agenti dei negozi al dettaglio» e questa avrebbe potuto essere incaricata a tempo dei passi opportuni presso le autorità competenti e presso i principali. A che servono le organizzazioni se poi si fanno valer le proprie ragioni in simili forme?

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Regina ved. Garzolini, dai sig.i Gustavo e Ida Ziffer, cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Moise Prister, da Lisa e Guglielmo Weiss, di Fiume, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Polissena Cimadori, il corpo sanitario della Cassa Distrettuale elargì alla Cassa di Previdenza per medici ammalati Cor. 140 quale residuo d'una ghirlanda.

Per onorare la memoria della sig.a Regina ved. Garzolini, il sig. Giovanni Marin elargì cor. 20 ed il sig. Enrico Lechner cor. 10 per il fondo artisti poveri del „Circolo Artistico".

Serata di poesia. Stasera alle 8.30, nella sala del Circolo di studi sociali, Umberto di Montereale terrà l'annunciata serata di poesia.

Congressi sociali. Il congresso della Società degli ingegneri ed architetti, che era indetto per domani, martedì, venne rimandato al 12 corr.

La regina di Grecia di passaggio a Trieste. Ieri mattina col primo diretto da Vienna, giunse qui la regina Olga di Grecia, reduce dalla Danimarca. Alla stazione della Meridionale erano ad attenderla il console generale di Grecia, il comandante del yacht «Amphitrite», il capo stazione cav. Mahorcich e pochissime altre persone giacchè la regina viaggia in perfetto incognito. Dalla stazione, accompagnata dal console e dal comandante del yacht, si recò in vettura alla riva della Sanità, dove ricevuta dal tenente di porto cav. Frausin, salì a bordo dell'«Audax» che la portò al barcarizzo dell'«Amphitrite». Poco dopo il yacht partì alla volta di Venezia, dove la regina attenderà l'arrivo del consorte, re Giorgio.

Almanacchi nuovi. La ditta Vitaliani di Zara ha pubblicato il «Rammentatore dalmato» per l'anno 1906, che è il 63.º di questa pubblicazione. Contiene, oltre ai calendari, orari, tariffe, novelle, aneddoti, note utili, ecc.

Circolo Ungherese. Con l'intervento di numerosi soci fu tenuto l'altra sera il V congresso generale ordinario del Circolo Ungherese.

Constatata la ognor crescente prosperità della società, l'assemblea prese atto, con soddisfazione, della relazione della Direzione e del bilancio annuale, ed approvò ad unanimità la gestione dell'anno decorso.

Si passò quindi all'elezione della Direzione. Furono rieletti tutti i direttori, ed eletti a Vice-Presidente il signor Massimo Engel, ed i signori Sugár, Möller e Wolf a nuovi direttori, ed a nuovi revisori vennero riconfermati i signori Edoardo Mayer e N. Fischer.

Le proposte presentate furono del pari approvate dopo una esauriente discussione.

Corte d'Assise. Oggi sarà tenuto il dibattimento per lesion d'onore mediante stampato, su querela del dott. Luciano Luzzatto, a carico di Edoardo Cuttin. La accusa ha origine in parecchi articoli del libello, nei quali il dott. Luzzatto, allora uditore giudiziario, veniva accusato di violazione dei doveri d'ufficio.

Convegni sociali. La serata di musica e danza datasi al Circolo mandolinistico riuscì quanto mai animata. Il baritono signor Antonio Podgornich cantò l'arioso del «Re di Lahore» e dovette replicare la romanza del «Faust»; fu pure molto apprezzato il maestro Rod. de Rocchi per la sua straordinaria abilità nel trattare il mandolino, e venne ammirato il Complesso del Circolo che svolse stupendamente il variato programma. Le danze si protrassero fino a tarda ora. Al pianoforte sedettero a vicenda la maestra sig.a Zingerle-Tampieri e il maestro Francesco Sinico.

* Animatissima si svolse la festa famigliare con sorprese data iersera dal Circolo Armonia. Grandi applausi ai bravissimi concertisti Recchia e Consoli e al dilettante romano ne' suoi versi. Le danze si protrassero fino a tarda ora.

Malversazioni nella costruzione della Transalpina? Ci riferiscono che, fra ieri e ierialtro, sarebbero stati eseguiti dalla polizia numerosi arresti - una diecina - per malversazioni avvenute nella costruzione della transalpina sul tronco che attraversa il Carso. Gli arrestati sarebbero, nella massima parte, ingegneri.

Ferimento. Ieri notte verso l'una e mezzo nella casa N. 9 di via S. Filippo salì il facchino Luigi Russ, di 45 anni, da Trieste, abitante in piazza Vecchia, il quale, dopo aver conversato per un po' con una delle inquiline, non si sa veramente per quale motivo, trovò da dire con un altro visitatore ed avendolo questi ingiuriato durante l'alterco, fece per percoterlo. Uno dei presenti, il modellista Domenico Giacoletich, di 40 anni, s'intromise con l'intenzione di pacificare gli animi ed il Russ dopo averlo invitato ad attendere ai fatti suoi, non essendo stato ascoltato estrasse un piccolo coltello ed inferse un colpo al paciere cagionandogli una lunga ferita alla fronte; poi se la svignò. Il ferito fu accompagnato all'ambulatorio della Società «Igea» dove fu medicato. Il Russ poi fu arrestato mezz'ora dopo mentre passeggiava per la piazza S. Giovanni.

Cronaca dei furti. La signora Rosalia Ivessich, cartolaia in via dell'Istituto N. 5, denunciò all'ispettorato del rione di essere stata derubata di un pacco contenente 60 quaderni del valore complessivo di 6 cor. che teneva sul banco. Ladro ignoto.

* Ed ignoto è pure quel ladro che in questi giorni entrò nella soffitta della casa N. 2 in via Lodovico Ariosto e che rubò una quantità di biancheria del valore di 60 cor. a danno del dott. prof. Alberto Natansky. Questi scoprì il furto sabato nel pomeriggio e lo denunciò alla polizia.

* Mario Demel, cameriere a bordo del piroscafo lloydiano «Euterpe», denunciò ieri alla Polizia che tra la una e le due pomerid. un ignoto era entrato nella sua cabina e lo aveva derubato della catena e orologio d'argento del complessivo valore di 24 corone.

* A richiesta di Luigia Zorzetti, abitante in via di Rena N. 10, fu arrestata iersera Antonia S., di 22 anni, abitante a Santa Maria Maddalena. All'impiegato d'ispezione in via Tigor, la Zorzetti dichiarò che nel pomeriggio del 23 p. p., la S., ex subinquilina di sua madre, era entrata clandestinamente nel loro quartierino ed aveva rubato una quantità di effetti di vestiario del valore di 30 corone. La S. si protestò innocente, ma fu smentita immediatamente perchè indossava appunto una delle gonne rubate.

Un regalo che fa andare in prigione. Ieri verso le 5 e 30 pom., una guardia di piantone in piazza della Caserma vide passarsi dinanzi un uomo sui quarant'anni, alquanto in cimberli il quale recava sotto il braccio un voluminoso involto e, volendo sapere che cosa portasse, lo fermò.

— Coss' che porto?... Uhm, boca tasi, quasi, quasi ghe ne disevo una tanto grossa de impinirghe la boca... Coss' che porto? Manighi de ombrela in fusion.

— Ma...

— I servi par far passar el mal de grizzoli...

— Insoma...

— Insoma el me lassi in pase; cossa el vol che ghe digo de più: manighi de ombrela i resta manighi anca se ciacolemo do ore...

Detto ciò, l'ubriaco fece per andarsene ma la guardia lo fermò e lo costrinse a sciogliere il pacco. In questo c'erano effettivamente due dozzine di manichi d'ombrello e lo sconosciuto dichiarò di averli ricevuti in regalo da certo Medvet. I manichi furono sequestrati e l'uomo, che si qualificò per Rodolfo M., di 40 anni, da Trieste, fu condotto in via Tigor.

Bambina che cade dal primo piano e rimane incolume. Ieri nel pomeriggio la piccola Maria Borri di 3 anni, abitante in via Calvola N. 16, primo piano, non vista dalla madre, salì su una finestra che dava sul cortile e ad un tratto spintasi troppo in fuori cadde giù. Credendosi che s'avesse fatto del male, fu subito chiamato il dottore della Guardia medica, il quale però non riscontrò alla bambina alcuna lesione.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri verso le 4.30 pom., Giovanni D., abitante in via Antonio Canova, passava, ubriaco sfatto, per il Ponte della Fabbra, quando cadde a terra e si produsse una ferita al capo.

Due guardie lo sollevarono e lo accompagnarono all'Ospitale ove fu medicato e poi accolto nel camerino degli ubriachi.

In pericolo d'asfissiarsi. Le sorelle Ludomilla e Olimpia Craucer d'anni 20 e 17, abitanti in via dell'Acquedotto N. 81, ieri nel pomeriggio mentre lavoravano in casa, vicino a un fornello carico di carbone acceso, furono colte da forti dolori di capo e poi svennero. I famigliari chiamarono il dottore della Stazione di soccorso che constatò trattarsi d'un principio d'asfissia causato da gas acido carbonico e prestò loro le cure opportune.

Nervosità. Il sig. Abramo Cardusio di passaggio ieri mattina nella nostra città, mentre trovavasi in compagnia di alcuni amici, forse a causa di dispiaceri provati, veniva colto da forti assalti nervosi, per cui veniva condotto all'Infermeria Treves. Il sig. Gino, dopo aver cercato di calmare il Cardusio, lo fece accompagnare con vettura da due infermieri all'Ospedale.

Durante il lavoro. Ieri, verso le 2 pom. fu accolto all'Ospedale nella quarta divisione il bracciante Giovanni Skerl, di 56 anni, abitante in via S. Sergio N. 2, il quale mentre lavorava fu colpito al piede destro da una tavola, ciò che gli produsse una forte contusione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.5, ore 2 pom. 10.- C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.-. Oggi: alta marea 5.4 ant. e 3.3 ant. - Bassa marea 11.46 ant. e 11.2 pom.

Ogni giorno una. All'esame di storia.

— Giovine, che cosa sono le mummie?

Silenzio dell'esaminando.

— Suvvia... non avete mai sentito parlare di mummie? Questa parola vi giunge nuova?

— Veramente, no. E' un nome che mio zio applica qualche volta alla zia.

TEATRI.

LA DUSE AL VERDI.

L'abbadessa di Jouarre. - La locandiera.

Quattro drammi filosofici diede il Renan alla letteratura del suo paese: «Caliban», «L'eau de Jouvence», «Le Prêtre de Nemi» e «L'abbesse de Jouarre»; diciamo alla letteratura più che al teatro perchè i suoi drammi non si recitano ed infatti non si può dire, con tutto il rispetto ai pensieri elevati e filosofici che vi sono racchiusi, non si può dire che siano molto «teatrali». Quest'aggettivo è antipatico, certamente, perchè veduto sotto certi criteri e presentato sotto certe forme, tutto può essere teatrale. Ma, insomma, colle vedute comuni, certi drammi di alta filosofia non sono fatti per il palcoscenico, salvochè non sia un alto valore artistico quello che ce li presenti. Soltanto la Duse crediamo, può far accettare alle masse «L'abbadessa di Jouarre»; soltanto la purezza limpida, cristallina, della sua dizione può far apprezzare la magnificenza di stile che Renan profonde ne' due primi atti. Perchè Ernesto Renan è sopratutto e prima di tutto uno stilista; e i due primi atti dell'«Abbadessa», infatti, sono, si potrebbe dire, un'accademia di purissima filosofia. Il dramma scoppia soltanto all'atto terzo, quando «Giulia», che ha ceduto all'impeto del cuore e dei sensi, trascinata verso l'uomo amato, perchè spera di dover subire la morte, poche ore dopo, assieme a lui, apprende, invece, che non può morire, che è condannata a vivere perchè le hanno accordata la grazia. Questa condanna alla vita cui deve sottostare un essere umano sacrato alla morte, è senza dubbio di un'alta terribilità tragica. Il dramma, che, nel suo originale, è di cinque atti presenta, negli ultimi due, «Giulia» divenuta madre di una bambina, e la si vede alla fine, dopo molte lotte del suo spirito, dopo molte battaglie intime che il Renan fa esprimere con una scintillante dovizie di stile e di pensieri filosofici, andar sposa a colui che rispettosamente e devotamente l'amava: a quel «Marchese de la Fresnais» che le aveva salvata la vita facendo cancellare il nome di lei dalla lista dei condannati.

Ma questi due atti furono interamente soppressi, facendo la Duse chiudere il dramma con la scena fra «Giulia» e l'«abate Clément», quando questi la induce ad essere una buona cristiana ed a vivere. In fondo il Renan, pur essendo egli stesso un disperato della vita, non vuole che si disperi; questo dubbio - come osserva acutamente il Panzacchi nella magnifica prefazione all'«Abbadessa» del cui autore egli dà una completa monografia - fa sforzi meravigliosi perchè, fra tante ruine della fede che egli stesso ci ha accumulate d'intorno, noi seguitiamo a credere in qualche cosa!... E' il dramma intimo dello scrittore, che si riproduce ne' suoi drammi scritti. La abbadessa di Jouarre che accetta la vita come espiazione può, in fondo, aspirare anch'ella alle lagrime di pietà e di commozione che il pubblico dei teatri versa per tante altre peccatrici. Soltanto, qui l'azione, eccetto che nell'atto terzo, è sopraffatta dalle teorie, dagli epifonemi. E' soltanto all'atto terzo che il pubblico ritrova i suoi fremiti e i suoi palpiti per l'eroina del dramma. E di farlo palpitare e fremere si incaricò ieri Eleonora Duse col magistero dell'arte sua. Umana nella sua disperazione, potente nel suo dolore di vedersi strappata alla morte desiderata, terrificante nel suo proponimento e nel suo tentativo di morir strangolata, di propria mano, dolorante e perplessa nella scena finale con l'«abate Clément» la cui parola autorevole e pia la converte alla fede, la Duse tocca in questo atto le più alte cime della sua grandezza: nella sua manifestazione d'arte è classica ed è plastica.

E alla chiusa del dramma il pubblico che riempiva tutto il teatro, (era una folla meravigliosa per eleganza e per intellettualità, imponente per numero, ammonticchiata nella platea e nelle gallerie) la avvolge in una calda atmosfera di applausi scroscianti.

***

Seguì «La locandiera», la deliziosa, la immortale «Locandiera» di Carlo Goldoni. Ah: una brezza di aria pura, satura delle primaverili fragranze del settecento. La Duse vi apparve trasformata, ridente, lumeggiata il viso di una fresca giocondità che da qualche tempo non le si ritrovava più poichè le austerità grevi del suo repertorio non gliela consentivano. Era dal 1896 che non rivedevamo più la Duse nel capolavoro goldoniano. Ebbene, la trovammo ieri, se possibile, ancora più perfetta, più «in istile».

Carlo Goldoni che lodava con entusiasmo la sua «Corallina», la Marliani, se fosse potuto risorgere dal suo avello, non avrebbe potuto desiderare una «Mirandolina» più deliziosa. La malizietta e la civetteria della «Locandiera» furono rese con una meravigliosa finezza e sobrietà di contorni. Una miniatura! E nel quadretto goldoniano tutti recitarono bene, con una comicità simpatica e garbata: specialmente il Galvani e il Rossi-Pianelli, entrambi molto graziosi. E anche il Mazzanti e il Galliani furono accurati e zelanti

Eleonora Duse ebbe applausi infiniti e l'omaggio di uno splendido gruppo di fiori.

***

Questa sera ultima recita con «Rosmerholm» («La fattoria di Rosmer») di Enrico Ibsen.

Goldoni. La vecchia e brillante commedia del Baretti: «I fastidi de un gran omo» chiamò iersera al Goldoni una folla straordinaria. Si dovette rimandar gente dal loggione e dalla platea. Zago fu gustosissimo nella parte del sindaco e i suoi compagni lo coadiuvarono con brio e naturalezza. Grande successo il finale dell'atto primo con banda e spari di mortaretti e sfilata della scolaresca.

Chiusero la serata le comiche scenette: «In Pretura«.

Questa sera l'annunciata novità: «Casa de mati» commedia in due atti del pubblicista Mario Morais, preceduta della commedia «Una fortezza de carton» e seguita della farsa: «Un afamà senza soldi.»

Politeama Rossetti. Folla straordinaria ieri alla recita pomeridiana data dalla compagnia di Emilio Zago. «I Berluroni» ottennero il solito successo di ilarità. Zago fu esilarantissimo e s'ebbe applausi ad ogni scena.

Filodrammatico. Il concetto al quale si inspirò Ermanno Sudermann nel suo nuovo dramma; «Pietra fra le pietre» non è molto dissimile da quello che dettò a Paolo Giacometti «La morte civile». Il delitto, sia pur commesso in un impeto passionale, pesa come «pietra» sul petto del suo autore; e «Giacomo Bigler» lo scultore che in un impeto d'ira ha ucciso con una pietra un suo compagno, liberato dal carcere e accolto da un padrone filantropo che gli dà tetto e lavoro, si sente orribilmente oppresso dal peso di quella colpa. Nella cava di pietre dove ha trovato lavoro egli si incontra con una povera ragazza, «Lore», che porta pur essa il peso di una colpa, alla quale fu tratta da un uomo volgare e brutale. «Bigler» trova un ambiente ostile, soltanto «Lore» lo comprende e soffre con lui, e quando l'inimicizia dei compagni mette in pericolo la sua vita è «Lore» che gli fa schermo del suo corpo e fa deviare la pietra che doveva schiacciarlo. Egli si sente allora come liberato dal peso che l'opprime, poichè la pietra, che un giorno l'aveva fatto assassino non l'ha ucciso. Qualche giorno di sole ancora gli sarà concesso presso la donna che l'ha salvato e che il suo amore redime.

Accanto a scene efficaci ne sono altre monotone e prolisse e troppo sovente l'autore vuol far risaltare la tesi propostasi.

Tuttavia «Pietra fra le pietre», resa da valenti attori potrà sempre interessare e commuovere le platee. Iersera emersero la sig.ra Clara Liesenberg («Lore») e la sig.ra Anna Schindler, che rese con molta soavità la figura della figlia debole e malaticcia del padrone della cava. Bene anche il signor Gustavo D'Olbert, che fu applaudito ad ogni atto assieme ai suoi compagni. La sig.ra Clara Liesenberg alla fine del terz'atto fu regalata di un elegante mazzo di fiori.

Questa sera due novità: «La virtuosa Ermanzia» di Roland e de Lodre e «Un servizio d'amico» di Vély e Miral. Si replicherà inoltre «Carrière» di Raul Auernheimer.

Fenice. Una folla spaventosa ieri, al pomeriggio, all'«In cerca di felicità» e alla sera alla «Modella» del maestro Suppè. Il pubblico si divertì molto e applaudì vivamente tutti gli esecutori e particolarmente la signorina Imbimbo.

Stasera si dà l'ultima di «In cerca di felicità»; domani «Alì Babà».

Circo Zavatta. Il Circo Zavatta darà stasera alle 8, una rappresentazione con variato programma, e la pantomima «Il brigante Antonio Gasparone».

La seconda delle grandi esecuzioni musicali. Il Comitato per le grandi esecuzioni musicali ci comunica che durante il concerto di Bach per tre pianoforti, che si darà mercoledì prossimo, il m.o Fortunato Cantoni dirigerà l'orchestra, prestandosi con squisita cortesia.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica di E. Duse - Ore 8.15 - "Rosmersholm" in 4 atti di E. Ibsen.

GOLDONI. Compagnia comica veneziana di E. Zago. Ore 8. „Una fortezza de carton" in 1 atto di Edoardo Miotti. - „Una casa de mati" in 2 atti di Mario Morais. - „Un afamà senza soldi" farsa.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Ore 8.15. - „La virtuosa Ermanzia" in 2 atti di C. Roland e A. de Lodre. - „Carrière", un atto di R. Auernheimer. - „Un servizio d'amicizia" un atto di A. Vély e L. Miral.

FENICE. - Compagnia d'operette Magnani. Ore 8. „In cerca di felicità" in 3 atti del mo. Suppè.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Leda» da Venezia con 141 pass., «Gorizia» pure da Venezia; i pir. a. u. «Federica» da Savannah scali e Fiume, «Lapad» da Salonicco e Spalato, «Kalmari Kiraly» da Rouen e Venezia, «Andrassy» da Valenza e Bari con 8 passeggeri.

Movimento dei piroscafi dell'Austro-Americana.

«Gerty» arrivò ieri a Nuova York, «Georgia» in viaggio da Trieste a Palermo per Nuova York, «Alberta» di partenza da Galveston per Trieste, «Auguste» in viaggio da Buenos-Ayres per Gulfport, «Carolina» carica a Pensacola per Trieste, «Clara» in viaggio per Filadelfia, «Hermine» carica a Nuova Orleans per Trieste, «Lucia» in viaggio da Trieste e Orano per Nuova York, «Maria» in viaggio da Nuova Orleans per Almeria Venezia e Trieste, «Marianne» in viaggio da Trieste e Marsiglia per Nuova Orleans, «Teresa» partì il 27 p. p. da Savannah per Barcellona e Trieste.

INCASTRO.

La cosa più profonda i *lati* o mio lettor.
Il *core* unica speme è spesso nel dolor.
Il nostro *inter*, qual spada forte, è dolce qual fior
Spiegazione del giuoco precedente:
LA - BILE — LABILE.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Anna Franco nata Crevato

dopo penosa malattia spirò ieri sera, munita dei conforti religiosi.

I dolenti sottoscritti, a nome di tutti gli altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno Lunedì 4 corr. alle ore 10 ant.

BUJE, li 3 Dicembre 1905.

Dott. Giorgio Franco
marito

Avvocato Giovanni Franco — **Rosa Franco** nata **Vardabasso**
Anna Sajiz nata **Franco**
figli — nuora
Avvocato Alfonso Sajiz
genero

Giorgio, Anna, Ida e **Maria Franco,** nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

GIOVANNI MICHELUZZI

I. Macchinista della Società Adria di Fiume

dopo lunghe sofferenze spirò questa mane munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti profondamente commossi, a nome anche degli altri congiunti, partecipano sì grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 5 corr., alle ore 10½ ant., partendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospitale.

TRIESTE, li 3 Dicembre 1905.

Anita, **Corina** figlie — **Anna ved. Micheluzzi** madre — **Pietro** e **Clementina Bello** cognati
Angelo, Michele (assente), **Carlo** fratelli

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI un buon lavorante calzolaio. Via Belvedere N. 10. 3829

CERCASI prestaservizi senza figli, esibendo referenze. Indirizzo al Piccolo. 3827

CERCASI presta servizi, mattina dopopranzo. Foscolo 44, II. 7093

CERCASI prestaservizi 12 corone mensili. Kandler 5, IV. 12. 7092

CERCASI signorina comptoirista, che conosca il tedesco e la stenografia. Offerte sub „Comptoiristin" inviare al Piccolo. 7011

CERCASI signorina venditrice con conoscenza della corrispondenza tedesca. Indirizzo Piccolo. 5574

CERCO prestaservizi Acquedotto 20, I piano destra. 7090

BONNA di chiavi, offresi signorina di buona famiglia, pretese minime. Gentili offerte „Emilia" al Piccolo. 3571

VEDOVA colta, trentenne, desidera un posto come direttrice di casa, presso signore solo. Offerte sub „Tedesca 84" posta centrale. 3553

PERSONE che desiderassero guadagno lauto accessorio con pochissimo lavoro dieno il loro indirizzo al Piccolo sub „Guadagno". 7015

PRESTASERVIZI giovane cercasi, mattina, dopopranzo, corone sedici mensili. Indirizzo Piccolo. 3820

PRESTASERVIZI cercasi. Salario 16 mensili. Tivarnella 3, IV. porta 18. Presentarsi 9-12. 9415

BRAVA modista confeziona cappelli, prezzi discreti. Maria Maggiore. 3802

DOMESTICA-bambinaia, con buoni attestati, cercasi: via Acque 20, porta 15. 3826

BALIA giovane tedesca con latte fresco, offresi prontamente. Offerte „Balia" Piccolo. 5573

ISTRUZIONE

AUTHORIZED School. Via Nuova 11. Francese, classe signori principianti, martedì-venerdì 8½-9½. Corone 8 mensili. 6902

THE Berlitz School - S. Nicolò 32. Lingua francese: classe, privato, domicilio. Prof. Née, Prof. Guye. 7016

THE Berlitz School - S. Nicolò 32. Lingua italiana: classe, privato, domicilio. Dott. Francini. Prof. Bertelli. 7016

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 lezione ballo. Giulio Modugno. 3823

SIGNORINE Signori Lunedì-Giovedì istruzione balli moderni, ore 7. Chiozza 7. Pietro Modugno. 3689

8 fiorini otto lezioni. Conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, contabilità semplice, doppia, americana. - Cernè, Cassa risparmio 2. 3819

AFFITTANZE

AFFITTANSI prontamente, Roiano N. 2, quattro stanze, poggiuolo, accessori; Roiano N. 4, due stanze, poggiuolo ed accessori. 3543

AFFITTANSI quartieri di due camere, camerino, cucina, acqua, gas. Rivolgersi Navali 24. 2113

AFFITTANSI stanze con o senza mobili. Via Torre bianca 10, primo piano. 6804

AFFITTANSI prontamente due camere vuote verso corte, comodo di cucina, acqua, gas, cantina. Rivolgersi Corso 23, primo piano. 7067

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. Giacinto Gallina 3, primo. 6958

AFFITTASI bellissima stanza, con o senza costo, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3611

AFFITTASI splendida camera ammobiliata, ingresso libero. Via Caserma 14, IV, porta 19. 3599

AFFITTASI prontamente in Rozzol campagna Volpi N. 98, camera, cucina e cantina, fl. 8 mensili, escluse lavandaie. 7087

DA affittare una camera ammobiliata. Via Nuova N. 19, primo piano. 6800

QUARTIERI affittansi prontamente: via Galleria 2, piano II, cinque camere, camerino, cucina, soffitta, cantina e giardinetto, annue corone 1100, più accessori. 3545

QUARTIERI affittansi prontamente: Via Cappello 2, piano I, quattro camere, camerino, cucina e soffitta, annue corone 800, più accessori. 3546

PRONTAMENTE affittansi piccoli quartieri. Informarsi Corso 19, Orologeria Cavesso. 3822

CERCASI quartiere 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, vicinanza Meridionale. Offerte sub „Pronto 17" al Piccolo. 7094

SIGNORINA, figlia di ufficiale cerca per 1. Gennaio, camera semplice presso vedova o famiglia di ufficiale. Gentili offerte sub „Offizier" Piccolo. 3832

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI quattro buoi giovani, da tiro. Rivolgersi via Rossetti 8, primo piano, scrittoio. 6948

VENDESI divisione per scrittoio con lastre porta e sportello. Via Valdirivo 27, pianoterra 9416

VENDONSI diversi mobili usati. Via Sorgente 2, pianoterra. 3831

CAUSA partenza vendesi cucina economica avviatissima. Via Pondares 6, angolo S. Apollinare. 3600

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO pelliccia bruna, dalla via Cassa risparmio fino Ponterosso; portarla, verso mancia, via Torre bianca N. 20, terzo piano. 3773

SMARRITO dal Liceo-Corso-Barriera, sabato portamonete pelle rossa contenente orecchini con diamante e 73 soldi. Onesto rinvenitore pregato portarlo via Foscolo 32, II piano, verso mancia. 7095

SMARRITO Venerdì sera nel brougham scendendo pressi Teatro Verdi, merlo nero da testa. Trattandosi memoria, generosa mancia portandolo al Piccolo. 80

SMARRITO ieri sera stola bianca (marabù) presso uscita Politeama dopo concerto. Mancia inviandola portinaia, via Geppa 4. 3662

DIVERSI

CARLO, ritira. Fanni. 7091

GUIDO G., preleva lettera posta restante. Diva Ch. 5572

VIENI giovedì invece di mercoledì. Bortolo. 3782

ELSA. Grazie biglietto, corrisponderò questo mezzo. Desidero immensamente parlarvi. Lascio voi decidere quando. Saluti da chi per voi sola vive. Mary. 7096

GRAZIE era. Scrivi stesso indirizzo, avvisa quando ritirare. 3833

GIOVANE dalmato, legale, cerca matrimonio ragazza, oppure giovane vedova, preferibile dote. Offerte e fotografie da spedirsi sub „1880" posta restante Sign. Dalmazia. 3703

SCUOLE danze moderne. Sabato prossimo grande serata Drammatica-Danza. Invito tutti frequentatori prelevare sedie giornalmente Torrente 12 „D'Aquino". 3821

IMPIEGATA cerca corone 200, restituibili 20 mensili, buon interesse. Offerte „Impiegata 60". Piccolo. 2728

CERCO una signora decaduta, con informazioni buone, una sola persona in casa. Via Cereria N. 2, Modesto. 6785

OCCASIONE per S. Nicolò. Violini cor. 3; organetti cor. 4, 5, 10, 14; armoniche bocca centesimi 60 impoi; musica ogni edizione; opere cor. 1 impoi. Schmidl, piazza Grande e unica filiale Corso 41 (ex Chero). 7065

3 chilogr. indirizzi, circa 1800, vendonsi per cor. 100. Richieste „Versand" Piccolo. 7082

PIANOFORTI, pianini della fabbrica di Corte Koch-Korselt. Rappresentante: Giuseppe Bremitz Barriera 17. Scambio, rate. 6915

PIANINI, pianoforti primarie fabbriche, vendita e noleggio. Chiozza 8, II. 3268

52 soldi vino nuovo Istria primissimo. Acque 20, angolo Farneto. 7020

SUFFRAGIO universale, cartoline attualità, in vendita ovunque. Deposito G. Levi, Cavana 3. 3780

UOVA fresche stiriane. Via Sorgente 3, cortile, pressi piazza Goldoni. 2898

LEGNA da fuoco in grande assortimento presso Alberto Faber via Tesa 22. Fabbrica briquettes, deposito carbone fossile. Consegna a domicilio. Commissioni trasmettonsi con posta, telefono, oppure mediante recapito presso Gula, via Caserma 1. 3125

MUTUI accordansi con e senza garanti; estinzione 5—15 anni, a impiegati regi, comunali, ferroviari. „Vorschusscassa" fermo posta centrale Triest. 3828

FRANCOBOLLI del Levante, Balcani, ecc. in partite, acquisto sempre verso cassa; convegni a richiesta; segretezza. Indirizzo al Piccolo. 1621

FRANCOBOLLI vendo a negozianti, speculatori, prezzi moderati, continue novità; chiedere mia visita. Indirizzo Piccolo. 2084

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9402

ARTICOLI igienici 3 campioni cor. 1, dozzina 3, 4, 6, 8, 10, 12, spedizione ovunque. M. Gál, Trieste, Corso 4, Gorizia, Corso Verdi 45. 3763

Richiesta ai signori proprietari di Hôtels a Trieste.

Il giorno 17 Settembre a. c., in uno scompartimento di II classe del treno celere che arriva a Trieste alle 9.30 ant., furono dimenticati i seguenti oggetti: Una valigia a mano, in pelle nera. Un ombrello. Un bastone. Un mantello da sacerdote (talare).

Siccome le investigazioni fatte in via di ufficio da parte dell'Amministrazione ferroviaria per rintracciare gli oggetti rimasero infruttuose, è possibile che i facchini addetti al trasporto degli oggetti dei passeggieri abbiano, involontariamente, trasportato i suddetti effetti assieme ad altri in qualche albergo di Trieste. In tal caso pregasi voler spedire al sottoscritto gli oggetti a mezzo posta rivalsando eventuali spese incontrate.

Reverendo BOZIC
Curato a Branica, posta S. Daniele in Carso